



PROVINCIA
DI TERAMO

Assessorato al Turismo



PIETRACAMELA FANO ADRIANO

IL TRIONFO DELLA BELLEZZA



Tesori e Sapori dell'Abruzzo montano

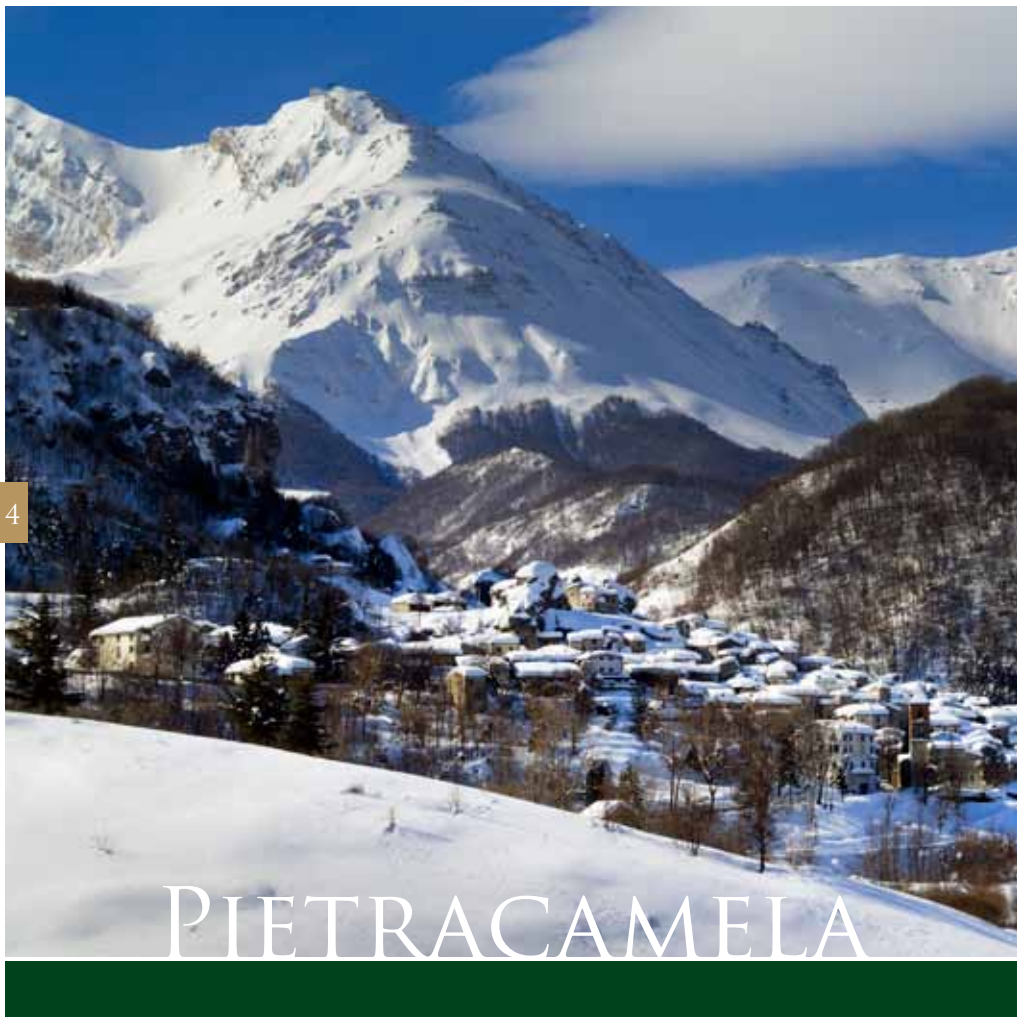


PIETRACAMELA E FANO ADRIANO

IL TRIONFO DELLA BELLEZZA.

La maestosità del Gran Sasso d'Italia è la prima attrazione di questo angolo della montagna teramana, impreziosito da due magnifici centri, immersi nel cuore del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga: Pietracamela e Fano Adriano, borghi sorprendenti per l'architettura degli edifici, superbi esempi dell'arte antica della lavorazione della pietra. Trionfa la bellezza, in un ambiente naturale unico, che regala panorami indimenticabili sulle cime più alte dell'Appennino. Piste da sci per chi ama gli sport invernali ed emozionanti escursioni completano il quadro di un'offerta all'insegna del relax e del divertimento.

E alla sera, per rigenerarsi un po', si può godere di quel silenzio che soltanto la montagna riesce a regalare.



4

Ph. M. Anselmi

La pietra, i “cardatori”, gli artisti e le leggende.

Arrampicato su uno sperone roccioso, con i suoi 1.000 metri Pietracamela è il comune più alto della Provincia di Teramo. Una passeggiata tra le sue vie caratteristiche è sufficiente per delineare i tratti del classico borgo di montagna, definito a ragione “**paese nella roccia**”, materiale dal quale è stato plasmato nel corso dei secoli e che gli ha dato parte del nome.

Se infatti tutti gli storici sembrano concordi sulle origini di “**Petra**” (pietra), rimangono numerosi dubbi sull'altra metà del nome: “**Cimmeria**” che potrebbe derivare sia dalla caratteristica roccia a forma di “**cammello**”, ben visibile dalla piazzetta, sia dai Cimmeri, antica popolazione di provenienza indoeuropea. Le sue origini si fanno risalire all'epoca romana, anche se il borgo nasce intorno al XII secolo, per effetto delle invasioni barbariche che costrinsero le popolazioni locali a rifugiarsi sulle montagne.

Nel Medioevo fu parte del territorio della Valle Siciliana; per questa ragione subì la dominazione dei **Conti di Pagliara**, degli **Orsini** e, nel '500, degli **Alarçon y Mendoza**. Sul finire del XVI secolo il governo spagnolo, deciso ad estirpare la piaga del brigantaggio, ordinò per la difesa di Pietracamela la costruzione di mura, ancora oggi perfettamente visibili. Come in altre aree del territorio il tentativo fallì e i briganti continuarono ad imperversare, saccheggiando e compiendo razzie fino all'Unità d'Italia.

Sull'architrave che sormonta le magnifiche bifo-

re della “**Casa Signoretti**” è visibile il simbolo dei “**cardatori**”, depositari di un antico mestiere apprezzato anche fuori dall'Abruzzo. Un nome che deriva dal “**cardo**”, strumento usato nella lavorazione della lana. Questa attività, della quale oggi si sono perse le tracce, si aggiunge a quella ancora praticata della lavorazione del legno.

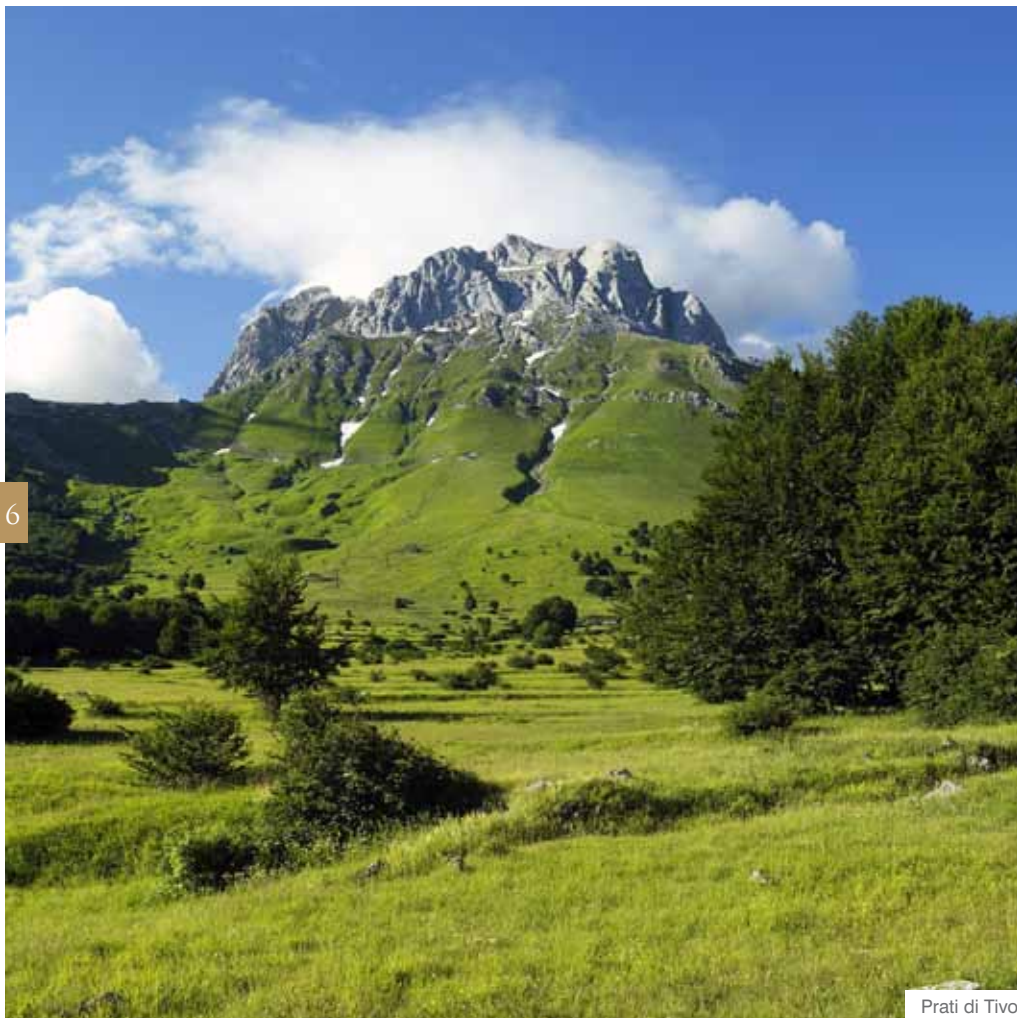
Tradizioni che diventano arte, come la pittura che rese celebre **Guido Montauti**, fondatore del gruppo “il pastore bianco”, cui sono attribuite le monumentali **pitture rupestri** nelle **grotte di Segaturo**. Infine, tante leggende, una su tutte quella secondo la quale Pietracamela avrebbe dato i natali al tribuno **Cola di Rienzo**.



5

Ph. Anselmi

Il borgo



Ph. M. Anselmi

Prati di Tivo

Un inestimabile capolavoro, antichi edifici e pregevoli chiese.

Se è vero che la caratteristica di Pietracamela è quella di non avere grandi monumenti, è altrettanto vero che essa stessa è un unico inestimabile capolavoro architettonico **scavato nella roccia**, caratteristica che gli ha fatto guadagnare un posto di rilievo tra i **“Borghi più belli d’Italia”**.

Viuzze, scalinate, archi, balconi, vecchie fontane e palazzi signorili, sono i piccoli tesori che impreziosiscono un centro storico che colpisce per il rigore delle sue costruzioni che trasmettono un’idea di solidità assoluta. Pregevoli le numerose chiese, a partire dalla parrocchiale di **San Leucio**, del XIV secolo. Situata all’ingresso dell’abitato presenta all’interno interessanti altari decorati, un magnifico organo, una acquasantiera cinquecentesca e tele del ‘600.

Accanto all’edificio sorge la **“Torre”**, parte del sistema difensivo edificato nel ‘500. Seguono poi **San Giovanni**, gioiello incastonato tra le case, con bel portale in pietra, piccolo campanile e meridiana, **San Donato** e **San Rocco**.

Un’offerta all’insegna dello sport e della natura. Arrampicarsi sulla parete naturale all’uscita di Pietracamela, tradizionalmente usata come **“palestra di roccia”**, testimonia l’offerta turistica che il borgo può assicurare insieme alle frazioni di **Intermesoli** e **Prati di Tivo**.

Il fascino di Intermesoli risiede nella sua splendida **faggeta**, ben integrata con il tessuto abitativo, nelle escursioni per la **Valle del Venacquaro** e nelle ascensioni al **Pizzo Intermesoli**. Di notevole interesse è poi la parrocchiale di San Rocco, con all’interno pregevoli tele, arredi ed altari barocchi.

Ancora più vocata al turismo è Prati di Tivo, la **stazione sciistica** più importante della provincia di Teramo. Impianti all’avanguardia e alberghi di ogni categoria, soddisfano le richieste degli sciatori e di quanti amano le passeggiate a piedi, in bicicletta e a cavallo.

All’**Ippovia** più lunga d’Italia e alla **Riserva Naturale del Corno Grande**, istituita per favorire la reintroduzione del **Camoscio**, si aggiungono le escursioni al versante settentrionale del Gran Sasso, al **Ghiacciaio del Calderone** e a Campo Imperatore.

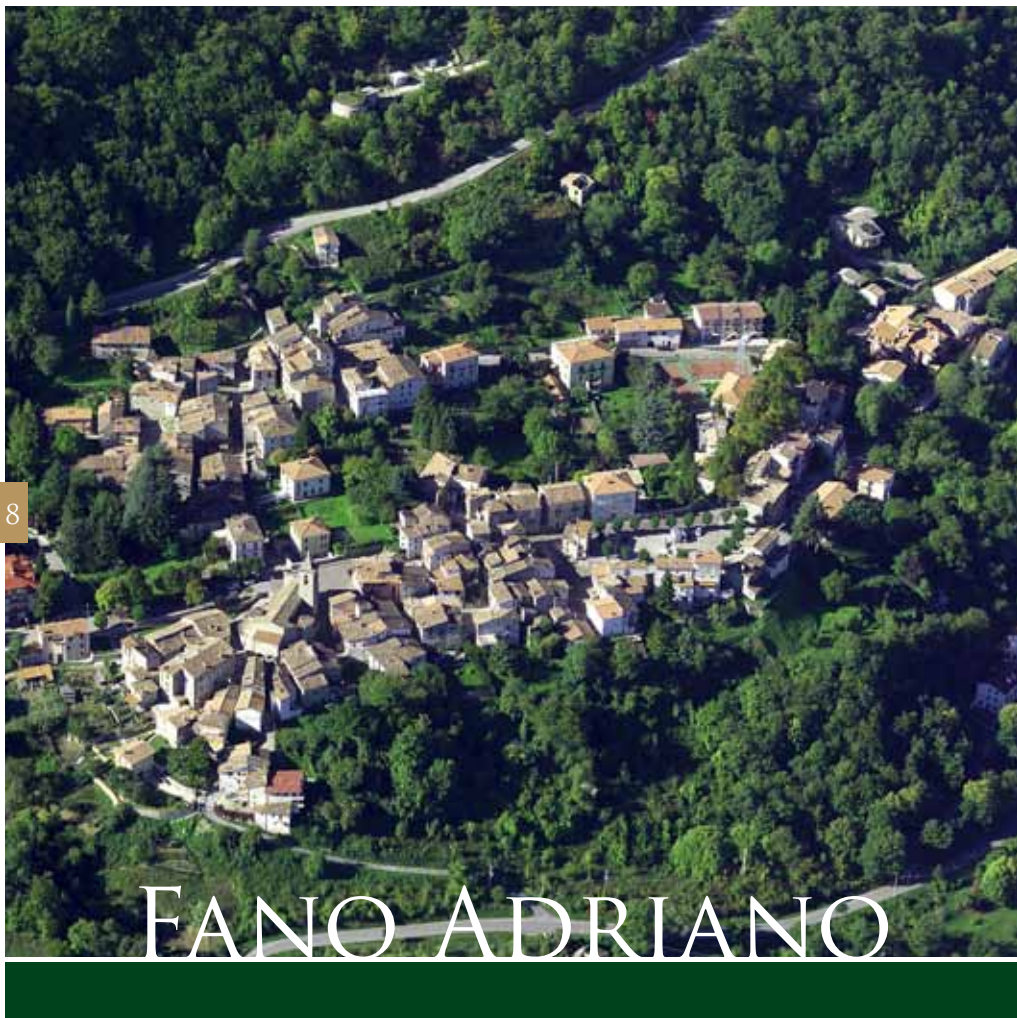
E poi la gastronomia, che ai piatti della cucina teramana aggiunge tipicità come lo **spezziatino di capra**, i **ravioli** e tanti **dolci**.

Info & Contatti

Comune di Pietracamela
Via XXV Luglio

Tel. 0861.955112 - Fax 0861. 955214

www.comune.pietracamela.te.it



8

Ph. M. Anselmi

Il Tempio di Adriano.

Situato ai piedi del massiccio del Gran Sasso, nel cuore del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Fano Adriano rappresenta un magnifico esempio della tradizione culturale, artistica ed architettonica della montagna teramana. Nonostante vi sia una certa carenza di fonti documentali, gli storici concordano sulle **origini romane del borgo**, ipotesi supportata dal ritrovamento dei resti di un **tempio**. Voluta dall'**Imperatore Adriano**, la costruzione consente di risalire anche alla genesi di parte del nome, per il quale si individua con chiarezza il termine "**Fanum**", derivante dal latino "**tempio**", mentre per "Adriano" vengono proposte due interpretazioni: la prima si fonda semplicemente sulla traduzione di "Fanum Adriani"; la seconda, invece, si orienta verso il culto di "Hadrianus" o "Hatrianus", dio della guerra e del fuoco venerato dalle popolazioni italiche. Il borgo ebbe un forte sviluppo in epoca repubblicana per accrescere maggiormente la sua importanza durante il periodo imperiale, collegato com'era in maniera diretta con Roma, per il tramite della Via Salaria. Alla caduta dell'Impero fu devastato dai Saraceni mentre, in epoca Medioevale, essendo parte dello **Stato di Atri**, fu sotto il dominio degli **Acquaviva** fino agli inizi del '500, quando i duchi lo cedettero a Don Ferrante Alarçon y Mendoza. Grazie alla riforma amministrativa francese,

Fano Adriano divenne Comune. Storicamente i Fanesi furono sempre fedeli alla Casa Borbonica, garantendogli appoggio incondizionato durante le guerre di Indipendenza e fino all'indomani dell'Unità d'Italia. Una volta caduta la Fortezza di Civitella del Tronto, ultimo baluardo ad arrendersi ai Savoia il 20 marzo 1861, si dovettero rassegnare alla costruzione del nuovo stato.



Ph. Lorenzetti

9

Uno scorcio del borgo



10

Chiesa dei Santi Pietro e Paolo

Un monumento nazionale, acque salubri e antichi pigiatoi.

Fano Adriano presenta un interessante impianto architettonico, grazie alla presenza di edifici del '400 e del '500. Tanti e suggestivi gli angoli medievali, tra i quali si segnala **Piazza Prato** e la **Piazzetta del Coro**, spazi dai quali si ramificano caratteristiche viuzze. Nel cuore del centro storico, gli edifici civili si inchinano alla maestosa semplicità della parrocchiale dei **Santi Pietro e Paolo**, eretta nel 1335 e riconosciuta **Monumento Nazionale**. Goduta la vista della bella facciata cinquecentesca, impreziosita da un portale del '600 finemente lavorato con pietra locale, da un bel rosone e da un solido campanile, si passa all'interno, dove, nell'ordine, si trovano: un soffitto a cassettoni del '600, altari lignei in stile barocco, affreschi dei secoli XV e XVI e un organo del '700. Fuori dall'abitato un altro simbolo racconta la storia del borgo: la **fonte della Canalecchia**, la cui acqua, freschissima e dalle riconosciute proprietà terapeutiche, scorre fin dall'antichità. Da visitare sono poi il **Santuario dell'Annunziata**, la chiesetta di **San Rocco** e quella dell'**Alpino**, situata alla sommità del **Colle Abetone**, nello splendido scenario del **Monte Corvo**, e "**i grignetti**", vasche scavate nella roccia, probabilmente antichi pigiatoi, risalenti al periodo preistorico.

Impianti sciistici, musei, un magnifico presepe e antiche tradizioni.

Definita la "perla del Gran Sasso", Fano Adriano incanta con la sua quiete e rigenera con la salu-



Veduta del borgo di Cerqueto

11

Ph. M. Aresini

brità dell'aria e la bellezza dei panorami. Il borgo sfrutta la favorevole posizione che lo vede al centro delle vette più alte dell'Appennino: il **Corno Grande** e il **Corno Piccolo**, il **Pizzo Intermesoli** e il **Monte Corvo**. Alle piacevoli **passeggiate estive**, si aggiunge la possibilità di praticare lo **sci**, grazie agli impianti di **Prato Selva**, piccola stazione sciistica poco distante dal borgo. Parlando dei dintorni corre l'obbligo di menzionare **Cerqueto**, piccola frazione ricca di storia. Case antiche, recanti esempi di gafio, si stringono intorno alla bella **chiesa di Sant'Egidio Abate**. Cerqueto lega il suo nome al "**Presepe vivente**", storica rappresentazione che si svolge il 26 dicembre in una scenografia davvero unica. Fano Adriano non nasconde la

sua anima culturale, testimoniata dai natali dati a **Carlo Riccioni**, importante artista del barocco abruzzese, dalla presenza di due **musei** (quello del **cervo** e quello **etnografico** a Cerqueto) e da antiche tradizioni come il "**canto di Sant'Antonio Abate**" e la "**mezzanotte di fuoco**", evento che raduna i fanesi intorno ad un **grande falò** acceso la notte dell'ultimo dell'anno. Infine la gastronomia che celebra il suo piatto tipico nel mese di agosto, quando si tiene la **fiesta della "scruppella"**.

Info & Contatti

Comune di Fano Adriano
Corso Vittorio Emanuele III, 2
Tel. 0861.95124 - Fax 0861.958264
www.comune.fanoadriano.te.it



POR FESR Abruzzo
2007/2013
Attività V1.3.1



PROVINCIA
DI TERAMO

Assessorato al Turismo

Via G. Carducci, 11 - 64100 Teramo
Tel. +39 0861 242955 - +39 0861 331336
turismo@provincia.teramo.it
<http://turismo.provincia.teramo.it>